

# CONSULTA DELLE CITTADINE PER I TEMPI, LA QUALITÀ DELLA VITA, I SERVIZI DELLA CITTÀ E LA VALORIZZAZIONE DELLA DIFFERENZA

## REGOLAMENTO

### Art 1 – Istituzione della Consulta

La *Consulta delle cittadine per i tempi, la qualità della vita, i servizi e la valorizzazione della differenza* è un organismo di partecipazione previsto dallo Statuto comunale (artt. 26 e 27) ed è istituita con La Consulta dura in carica 5 anni. Il mandato è coincidente con quello dell'Amministrazione comunale.

Alla scadenza del mandato essa viene rinnovata con la seguente procedura:

- Comunicazione del sindaco o suo/a delegato/a a tutte le realtà associative di donne del territorio comunale, entro 60 gg dalla scadenza del mandato precedente;
- Invio dei nominativi, accompagnati da curriculum, da parte delle associazioni/enti, entro 30 gg dalla scadenza del mandato precedente;
- Formalizzazione della nomina delle componenti, come da art. 2, della Consulta da parte del sindaco, entro la scadenza del mandato precedente.

La Consulta, così costituita, si riunirà quindi per il suo insediamento ufficiale, sotto la presidenza del sindaco o dell'assessore di riferimento e procederà quindi alla elezione della nuova presidente e delle nuove vice-presidenti, alla redazione del proprio programma e alla istituzione dei gruppi di lavoro.

### Art. 2 – La composizione

La Consulta è costituita dalle rappresentanti delle realtà associative femminili, presenti nel territorio comunale che ne abbiano fatta richiesta, previa iscrizione all'Albo comunale delle Associazioni. Fanno inoltre parte le rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria che ne abbiano fatto richiesta.

Ogni realtà associativa, sindacato o associazione di categoria ha diritto a una sola rappresentante. La rappresentante effettiva può essere sostituita, con delega personale scritta, da una supplente dello stesso gruppo, sindacato, associazione.

Nel caso in cui, durante il mandato della Consulta, si costituissero nuove associazioni di donne, esse, previa iscrizione all'Albo, possono presentare domanda di partecipazione, che potrà venire accolta, a maggioranza, nella prima seduta utile dell'Assemblea.

Della Consulta fanno parte di diritto l'assessore, le consigliere comunali e le consigliere di quartiere che però non concorrono alla formazione del numero legale. Qualora la Consulta ravvisasse la necessità di avvalersi di Cittadine esperte con cui collaborare, segnalerà non più di 5 (cinque) nominativi al sindaco o a un suo delegato il quale provvederà a sua volta alla nomina delle stesse.

Le sedute della Consulta sono pubbliche.

La validità è data

- In prima convocazione con la presenza del 50% delle componenti
- In seconda convocazione con un numero non inferiore ad un quarto dei componenti

Le componenti restano in carica per tutto il mandato quadriennale della Consulta stessa. In caso di dimissioni o in caso di decadenza deliberata dalla Consulta stessa a seguito di almeno 3 (tre) assenze consecutive non giustificate, l'associazione/ente/istituzione di cui le dimissionarie fanno parte, hanno facoltà di designare una nuova rappresentante, che il sindaco provvederà a nominare entro 30 gg.

### **Art 3 – Prerogative e doveri**

La Consulta, per la realizzazione dei suoi compiti istituzionali e lo svolgimento della sua attività, si avvale della collaborazione dell'Amministrazione comunale e di tutti gli organismi e gli uffici dell'Amministrazione che operano negli specifici settori. Inoltre la Consulta, tramite la sua presidente, ha diritto a tutte le informazioni sull'attività dell'Amministrazione (odg di Consiglio comunale e Commissioni, informazioni, comunicazione ed accesso agli atti deliberativi e agli atti preparatori di atti definitivi).

La Consulta è tenuta a riunirsi di norma almeno tre volte all'anno.

Tali riunioni devono essere verbalizzate (con verbali a disposizione dell'Amministrazione). La Consulta è tenuta altresì a presentare al Consiglio comunale, alla Commissione competente che ne prendono atto, una relazione annuale sull'attività svolta.

### **Art. 4 – I compiti**

I compiti della Consulta sono di natura consultiva e di natura propositiva e si realizzano attraverso

a) la formulazione di pareri, b) l'elaborazione di proposte, c) un'azione culturale e di stimolo.

La Consulta agisce pertanto nella sfera che riguarda la qualità urbana complessiva e le sue varie articolazioni.

a) pareri

La Consulta collabora con l'Assessorato competente ed è consultata sulle proposte e sugli atti deliberativi più significativi. Essa inoltre potrà collaborare alla istruttoria di tali atti. La Consulta può chiedere di essere sentita, tramite una sua rappresentante, nelle commissioni permanenti o nel Consiglio comunale su questioni che attengono alla sfera di competenza. La rappresentante designata dalla Consulta può, sentita la presidente, richiedere la verbalizzazione del proprio parere, che in tal caso può fare parte integrante della delibera. Inoltre sulla base della programmazione annuale, la Consulta potrà concordare con l'Amministrazione comunale, la propria partecipazione alla elaborazione di atti che abbiano sicura attinenza con la sfera di attività assegnata alla Consulta stessa.

b) proposte

La Consulta può elaborare proposte relative ai temi sopra menzionati. Le proposte della Consulta possono fare riferimento a specifici Assessorati, alle Commissioni consiliari competenti, al Consiglio comunale e, laddove sia richiesto dalla Consulta stessa, sono discusse nei competenti organismi comunali. Le proposte della Consulta possono essere accolte dagli organismi interessati oppure respinte. Il mancato accoglimento delle proposte della Consulta dovrà essere motivato dall'organismo competente, mentre un loro accoglimento dovrà prevedere tempi di realizzazione congrui.

c) azioni culturali e di stimolo

La Consulta può svolgere all'interno del suo programma iniziative di promozione culturale e politica finalizzata al riorientamento dell'azione pubblica secondo una sensibilità volta al riequilibrio delle disuguaglianze di genere. Le cittadine e i cittadini, infatti, sono nella società, secondo le diverse età e peculiarità dei contesti socio-culturali. Per la realizzazione di tali azioni la Consulta farà riferimento al bilancio di competenza.

d) La Consulta formula periodicamente e comunque in occasione della presentazione della relazione annuale, raccomandazioni alla Giunta, al Consiglio Comunale e alle Municipalità per un riorientamento delle loro decisioni, in particolare per sollecitare in tutte le articolazioni del Comune di Venezia l'integrazione della prospettiva di genere nell'azione amministrativa, la rimozione delle cause delle disuguaglianze di genere, la promozione del riconoscimento delle culture di genere. A tale scopo, in relazione agli impegni assunti dalla Giunta, dal Consiglio e dalle Municipalità, a seguito delle raccomandazioni della Consulta, ove ne sia valutata la congruità con il Programma di mandato e con le esigenze generali del buon governo della città, sono previsti incontri periodici a scadenza semestrale con la Giunta, il Consiglio comunale e le Municipalità al fine della valutazione dei risultati raggiunti e in corso d'opera.